



Leitbild della scuola superiore Waldorf in Sudtirolo | Alto Adige

Chi siamo?

Siamo un gruppo formato da genitori e persone simpatizzanti delle scuole Waldorf di Bressanone, Merano e Trento interessati agli aspetti pedagogici di tale modello, e per questo abbiamo deciso di attivarci allo scopo di creare un istituto superiore basato sulla didattica Waldorf.

Cosa si sta creando?

L'intento è creare una scuola superiore Waldorf che offra la possibilità agli alunni di conseguire un diploma di maturità (dalla nona alla tredicesima classe), seguendo un percorso di studi basato sugli insegnamenti pedagogici di Rudolf Steiner. Questa scuola ha lo scopo di proseguire ed approfondire i contenuti, le capacità e le qualità umane e didattiche apprese nelle scuole Waldorf di primo e medio livello già esistenti a Merano, Bressanone e Trento fino al conseguimento della maturità.

In aggiunta a ciò, quest'iniziativa vuole dare a tutti i genitori, alle alunne ed agli alunni interessati la possibilità di frequentare, partecipare ed essere coinvolti nelle attività della scuola, allo scopo di creare una struttura educativa superiore al passo con i tempi.

In questa scuola si vogliono educare le persone in maniera tale che diventino portatrici di gioia, siano preparate ed abbiano voglia di agire per diventare attori maturi e responsabili della propria vita.

In particolar modo in periodi come questo, caratterizzati da una sempre maggior perdita di senso nelle cose e da una sensazione di smarrimento, dovuti anche alla sempre maggior difficoltà per i giovani a trovare un impiego, diventa necessario ridonare, a chi sta crescendo, una rinnovata consapevolezza interiore.

Le persone desiderano crescere come esseri liberi, attenti e vigili verso il mondo circostante. Questo tipo di scuola può aiutare i ragazzi a diventare persone con la volontà di prendere decisioni autonome; in grado di non farsi manipolare dall'ambiente che le circonda; capaci di plasmare il mondo vicino amorevolmente, in modo creativo e costruttivo, riconoscendo gli errori ed imparando da essi l'amore per le cose.

Il potenziale presente in ogni giovane deve essere alimentato, offrendogli la possibilità di crescere, senza perdere tempo prezioso in cose inutili.

Tutto questo seguendo la massima: con la testa, il cuore e la mano.

Quando si inizia? Cosa bisogna fare nel frattempo?

Il lavoro è già iniziato. La scuola Waldorf dovrebbe vedere la luce nel Settembre del 2006 e partire come scuola a tempo pieno.

Fino a tale data c'è molto da fare ed entro Giugno del 2005 ci si propone di portare a termine la bozza generale del progetto.

1. Piano di studi

L'elaborazione del piano di studi e la questione del riconoscimento del diploma dovrebbero concludersi entro il 10 Maggio del 2005. I partecipanti all'iniziativa dovrebbero comprendere la struttura alla base del progetto, portarlo con sé e saperlo rappresentare.

2. Profilo dell'insegnante

Fino agli inizi di Luglio si intende cercare i professori interessati ad entrare in contatto con la didattica e la pedagogia Waldorf.

Il profilo richiede il possesso di un diploma riconosciuto dallo Stato, capacità pedagogiche e di iniziativa, mentalità imprenditoriale, voglia di abbracciare la pedagogia Waldorf e disponibilità durante le vacanze estive 2005 a frequentare corsi di formazioni in tale direzione.

In aggiunta si sta cercando un/una tutor-maestra/o di fondazione (idealmente di nazionalità italiana, che sia insegnante, che conosca bene entrambe le lingue regionali e che abbia esperienza Waldorf)

Al giorno d'oggi la professione dell'insegnante non è per niente facile.

Essa richiede una certa esperienza di vita per far sì che una professione diventi un esempio.

L'insegnante riconosce la sua funzione di creatore di spazi all'interno della scuola, poiché soprattutto in essa è possibile accrescere la capacità di valutazione e la forza di volontà, peculiarità della pedagogia Waldorf.

L'insegnante è un buon comunicatore giovanile, ma sa anche confrontarsi ed interagire con chi sta lentamente diventando adulto.

3. Profilo degli alunni

La scuola superiore Waldorf è aperta a tutti gli alunni interessati che rientrino nelle fasce di età della scuola superiore.

Essi devono mostrare interesse al lavoro autonomo, alla collaborazione sociale, ad una vasta offerta formativa per il corpo, l'anima e lo spirito.

Gli alunni dovrebbero poter scegliere liberamente questo livello superiore ed identificarsi con esso ed in più essere capaci a partecipare all'insegnamento integrato, combinando delle materie (team-teaching).

4. Profilo dei genitori

Tutti i genitori interessati sono vivamente invitati a partecipare alla costruzione del livello superiore.

Essi devono voler seguire il processo di crescita del proprio figlio/a in modo responsabile e interessarsi allo sviluppo dell'iniziativa.

Il fondamento pedagogico è sviluppato in comune da genitori ed insegnanti.

5. Spazi ed ubicazione

La questione degli spazi e dell'ubicazione dovrebbe concludersi entro Dicembre 2005. Si discute su Bolzano e Trento, ma non si esclude anche una possibile fondazione parallela in entrambi i capoluoghi di provincia. Entro tale data si sarà conclusa anche la discussione sulla presenza o meno, accanto alla scuola superiore Waldorf, di un internato (convitto) per poter accogliere alunne/i provenienti da comuni e valli lontani.

6. Il finanziamento

All'interno di un gruppo di lavoro si discute continuamente del finanziamento del progetto. In quest'ambito si inserisce anche la ricerca di sponsorizzazioni nel settore politico ed economico.

7. Altre cose da tenere presenti

Nell'ambito della costruzione della scuola consideriamo anche i seguenti fattori di influenza:

Waldorf è spesso vista come concorrente delle scuole statali.

Noi ci vediamo soprattutto come arricchimento del paesaggio scolastico nazionale. Per questo motivo vogliamo sviluppare un chiaro e riconoscibile profilo, che ci differenzi dalle altre scuole nella metodica, nei contenuti e negli obiettivi.

Molti genitori hanno paura che i loro figli non conseguano la maturità dopo aver concluso gli studi alla scuola Waldorf.

Per sciogliere questo dubbio è necessario che i genitori interessati parlino con i genitori di alunni Waldorf che hanno già conseguito la maturità e con gli stessi alunni Waldorf di livelli inferiori di altre scuole.

In questo modo è possibile contrastare soprattutto il pregiudizio secondo il quale le scuole Waldorf sono adatte solo a particolari ragazzi.

Le scuole Waldorf sono scuole private e quindi costose.

Succede spesso che lo Stato intervenga con finanziamenti locali nella fase iniziale della creazione di scuole Waldorf.

Per quanto ci riguarda lavoreremo ancora per la ricerca di contributi statali, proprio ai sensi dell'Unione Europea come in Olanda, Germania, Svezia, ecc. per finanziare gli stipendi degli insegnanti ed alleggerire i costi per i genitori.

Inoltre cerchiamo collaborazioni con enti statali allo scopo di integrare la scuola superiore Waldorf nel paesaggio delle scuole italiane.

8. Cosa vogliamo trasmettere:

- a) L'educazione alla volontà e il saper valutare attivamente sono gli obiettivi della scuola superiore Waldorf.

Il giovane vive, fino all'età di 12 – 14 anni, in sintonia con il mondo. Poi segue la pubertà, una sorta di fulmine, che infiamma l'individuo al suo interno, creando una frattura primordiale nello sviluppo umano.

L'orientamento diminuisce, la consapevolezza di sé cresce ed inizialmente viene percepita come limitante e creatrice di crisi.

Questo sviluppo della consapevolezza di sé è in stretta correlazione con la propria capacità di valutazione e con la volontà e quindi con gli ideali primordiali della pedagogia Waldorf: testa, cuore e mano.

Testa (lezioni sull'osservazione)

La capacità di valutare (volontà di pensare, nessun pregiudizio) dei giovani viene attivata, se l'insegnante riesce a creare spazi in cui l'attività possa crescere.
L'insegnante deve evitare di imporre delle interpretazioni ed agire in modo sintomatico nelle scienze umane ed in modo goethiano nelle scienze naturali.
Attraverso l'astensione di interpretazioni si crea una disposizione alla libertà. La propria capacità di valutare attiva l'interesse verso il mondo che ci circonda.

Cuore (lezione sull'emozione)

Se si sviluppano entrambe le cose sopra citate allo stesso modo, al loro interno cresce e si infiamma la volontà del cuore, l'amore, l'interesse, la connessione all'azione – capacità che oggi cedono sempre più alle tendenze egoistiche.
In particolar modo la connessione con l'azione è una meta della nostra pedagogia.
Ciò sembra facile. Ci è tuttavia molto chiaro che questa è una via molto lunga e piena di difficoltà.
Per questo motivo è importante insegnare come utilizzare la percezione, la responsabilità e la puntualità attraverso un lavoro regolare.

Mano (lezioni sulla creatività)

Fare qualcosa con la mano, come gli artigiani, (volendo anche con tutto il corpo, come nello sport o nelle ore di euritmia), conduce, dopo molto impegno e sforzo, alla consapevolezza che è possibile raggiungere un obiettivo solo dirigendo continuamente e con destrezza la propria attenzione al risultato desiderato.
Questo esercitarsi nell'abilità porta la volontà ad agire ed ha un senso, soprattutto se si segue la propria intenzione.

L'offerta:

Cosa e perché si vuole raggiungere?

Partendo dalle 9 Intelligenze/competenze di Howard Gardner la scuola libera ed europea Waldorf di Bolzano, EUROB vuole offrire i seguenti settori di competenza e/o offerta:

1. La competenza linguistica

La lingua è una delle conquiste spirituali più preziose e più grandi della persona. È il contrassegno di una cultura ed il pluri-linguismo è un contrassegno della cultura europea in crescita. Quindi è dedicata un'attenzione particolare anche a questo settore.

La qualità della lingua deve essere solida. Ciò avviene anche tramite rituali di recitazione o figure ritmiche.

La scuola superiore Waldorf si colloca in una regione in cui si parlano diverse lingue.

È fondamentale e necessario conoscere la propria lingua materna per trovare una patria nel mondo.

Ciò constatato, si vuole offrire agli alunni la conoscenza di 3 lingue (tedesco, italiano, inglese), cosicché le diverse materie possano essere insegnate in diverse lingue, in due lingue e in modo interdisciplinare. Questo deve essere preparato con criterio all'interno della 9a classe attraverso:

- il lavoro sulla struttura linguistica
- la grammatica
- l'ortografia
- il racconto vissuto

Il saggio è visto come un campo d'esercizio.

Lo scritto deve tuttavia avere anche una correlazione con la vita vissuta, rappresentata con regolarità all'interno di pubblicazioni scolastiche, giornali scritti dagli alunni e quotidiani pubblici. (diari scolastici, libri, relazioni sulle attività svolte nei periodi di praticantato, tipografie) .

Si vuole promuovere anche la partecipazione a gare linguistiche.

Per entrare ancora più a contatto con il mondo pratico, è previsto che, a partire dalla 9a classe i tirocini siano obbligatori, da assolvere possibilmente in imprese in cui non si parli la madre lingua.

Si curano anche i contatti con altre scuole Waldorf all'estero (programma scolastico basato su simili piani didattici), scuole partner (Australia, Sudafrica, Canada, Israele...) attualmente in costruzione.

Allo scopo di permettere a tutte le alunne/alunni di raggiungere la scuola si discute di iniziare la scuola alle ore 9 (scuola aperta a partire dalle ore 7.30) e concludere le ore di lezione alle ore 17.

Ci si aspetta anche che i genitori non rimangano inerti di fronte al declino della lingua parlata e scritta (SMS, Chat, E-mails,...), ma che si adoperino per migliorare la situazione anche in casa.

L'obiettivo che ci si prefigge è l'istituzione di una scuola trilingue, simile a quella del modello ladino ed in linea con la tendenza espressa anche dalla Libera Università di Bolzano.

Nel modello Waldorf la epoche (moduli) si svolgeranno nelle tre lingue: tedesco, italiano ed inglese.

La preparazione linguistica risulta perciò importante e verrà sviluppata:

Durante il corso degli studi di base

Tramite moduli di suggestopedia

Effettuando stages in paesi di lingua diversa dalla lingua madre dei ragazzi

Attraverso un processo di scambio culturale con altre scuole

L'obiettivo avvisato è una scuola trilingue, simile al modello ladino ed in linea con la tendenza espressa anche dall'Università Libera di Bolzano.

Le epoche (moduli) si svolgono nelle lingue: tedesca, italiana ed inglese.

La preparazione linguistica perciò è importante:

- a) negli anni dell'obbligo scolastico
- b) tramite moduli di suggestopedia
- c) stage in paesi di lingua diversa della madrelingua
- d) interscambio con altre scuole

2. La competenza musicale

La musica, che arricchisce la persona, deve essere promossa in molteplice modo.

Nell'intelligenza musicale si sollecita la capacità di pensare in musica e percepire, riconoscere, ricordare, trasformare e riprodurre i ritmi musicali e gli stili.

Nuovi esami mostrano che una precoce educazione musicale influenza in modo essenziale e positivo molti altri settori dell'intelligenza umana. La musica può avere azione risanante ed armonizzante.

La musica e la possibilità di suonare in compagnia promuovono

- le proprie possibilità di espressione
- la percezione uditiva
- la percezione del tempo ed il senso del ritmo
- la capacità di usare il giusto tono
- la competenza sociale
- la possibilità di capire ed interagire con gli altri
- la salute

per questo si offre la possibilità di partecipare a cori, orchestre e gruppi ritmici.

Sarebbe utile imparare a suonare uno strumento adatto alle proprie caratteristiche al di fuori delle lezioni scolastiche.

Anche in questo ambito si vuole lavorare in modo interdisciplinare, per esempio accomunare l'educazione storica o poetica con l'insegnamento della musica in un'epoca storica, per far rivivere l'atmosfera di un determinato periodo.

Gli scolari devono potersi confrontare con questa offerta formativa.

3. La competenza logico-matematica

Con questa competenza si intende la capacità di trattare le sequenze logiche attraverso atti di astrazione, riconoscere le similitudini delle cose e operare con numeri, quantità ed operazioni mentali. La matematica, la geometria, ma anche la filosofia promuovono il pensiero astratto. In questo modo è possibile agire contro i pregiudizi e sostenere la libertà di pensiero e dei valori.

La matematica deve essere trattata in modo tale da poter trasmettere un senso di sicurezza e gioia allo studio.

Poiché il sapere è basilare ai fini della materia, si è deciso di non portare la materia alla maturità, poiché lo studio incessante produce una limitazione della libertà.

La praticità di questo settore delle competenze sta:

- nell'autonomia delle attività di calcolo e di pensiero
- nella misurazione di aree, derivante dalla trigonometria
- nella contabilità e nello studio del diritto
- nei rapporti con il denaro o nell'andamento del consumo

4. La competenza spaziale

Qui si tratta di sviluppare l'abilità di percepire correttamente ciò che si visualizza, sperimentare diverse prospettive nella mente, concepire il mondo in modo spaziale e vivere in esso con tutti i sensi del corpo, dell'anima e dello spirito.

Per acquisire tale competenza bisogna lavorare nella stessa direzione in molte materie.

Ciò avviene sia nella geometria raffigurativa, in cui si trasmettono determinati concetti spaziali e rovesciamenti, sia nella definizione di spazio di Goethe. Inoltre esso trova applicazione nella osservazione dell'arte di Escher e Reutersward, i cui quadri escono dalla secondo dimensione, creando spazi tridimensionali.

Un variegato insegnamento sportivo, artistico, artigianale e manuale aiutano a percepire lo spazio in diverso modo.

Vanno inoltre aggiunte le materie dell'astronomia, dell'euritmia, dell'arte circense e dell'architettura.

Inizialmente questo settore serve a:

- sviluppare e potenziare il senso di equilibrio
- percepire il mondo in modo chiaro
- accrescere la consapevolezza di sé tramite il corpo ed i sensi
- superare la paura
- sentirsi a proprio agio nel mondo

Questa competenza è però anche legata al settore dei media.

L'utilizzo di media visivi, infatti, non accresce la competenza spaziale, poiché essi rappresentano la realtà come illusione. Quest'illusione provoca, soprattutto se l'utilizzo è massiccio, disturbi di percezione in età adolescenziale.

Sviluppando la competenza spaziale si previene questo rischio.

5. La competenza fisico-cinestetica

Essa descrive la capacità di utilizzare tutto il corpo o una sua parte per risolvere abilmente i problemi o per creare qualcosa.

Questa capacità è particolarmente presente negli sportivi, negli attori, nei chirurghi e nei ballerini.

Qui si tratta concretamente di confrontarsi con il corpo, con il lavoro fisico e con il movimento.

Il lavoro fisico ed il movimento fanno bene.

La scuola fino ad ora esistente è tarata sulla testa.

Esperienze fisiche ed emozionali trovano poco spazio nel sistema scolastico, si può addirittura sostenere che non vengano affatto trattate.

Pestalozzi formula il principio della mano, della testa e del cuore.

La mano simboleggia il fare qualche cosa con il corpo, possibilmente qualcosa di sensato per sé o per l'ambiente. Solo dopo aver provato la sensazione fisica si è pronti a riflettere con la testa. Da qui nasce il legame emozionale, simboleggiato dal cuore.

Per sollecitare questa percezione sensoriale si prevedono molteplici attività manuali (dove i frutti sono osservabili dai genitori) all'interno ed all'esterno della scuola, per svegliare le forze fisiche latenti.

Le domande dei giovani si orientano principalmente verso il senso della vita. A causa della difficile situazione economica i giovani vengono impiegati sempre meno. E allora cosa fare?

Far assaporare precocemente la vita ai giovani in senso omeopatico, allo scopo di trovare la forza per vivere la vita.

Il nostro progetto sportivo gioca un ruolo importante in questa direzione.

Progetto sportivo, salute, esperienze fisiche

Sotto questa prospettiva pedagogica si cerca di sviluppare non solo lo sport, ma anche di allargare la facoltà percettiva.

Allargare le esperienze fisiche – migliorare le facoltà percettive – movimento

I sensi e le percezioni spesso trascurati vengono riattivati, soprattutto per quanto riguarda le facoltà vestibolari, cinestetiche e tattili.

In questo modo si fornisce un contributo sia alle esperienze legate al movimento e alla capacità di sapersi muovere, sia alla predisposizione all'apprendimento. Con le esperienze corporee si intende la possibilità di percepire il proprio corpo, il corpo degli altri e come gli altri percepiscono il nostro corpo.

L'esperienza corporea e il vivere il corpo in modo attivo sviluppano l'abilità degli alunni e delle alunne ad utilizzare il proprio fisico in modo consapevole.

Ciò può avvenire alternando la tensione e il rilassamento, in modo da poter rilevare cambiamenti e percezioni del proprio corpo.

In pratica ci orientiamo secondo i seguenti punti:

- aumento della sensibilità degli organi di senso e delle funzioni corporee
- miglioramento delle prestazioni
- benessere fisico
- conferma dell'identità
- miglioramento delle capacità comunicative
- diversità della cultura

Per molti giovani delle classi superiori la voglia di muoversi si riduce notevolmente. Il fascino, per esempio di trovarsi in spazi inconsueti, di gareggiare senza problemi nell'acqua, di "volare" con salti contenenti ampie fasi di volo e di provare la ritmica agiscono contro la diminuzione, tipica nella psicologia dello sviluppo, delle attività fisiche e motivano il movimento.

Legati a questo progetto vi sono per esempio diverse attività sportive e fisiche come il nuoto, l'atletica leggera, esercizi con attrezzi, Qi Gong, Tai Chi, scherma, sciabola, tiro con l'arco, eurytmia ...

6. La competenza emozionale

La competenza emozionale si differenzia in competenza intrapersonale e competenza interpersonale. Per la pedagogia la domanda è: come può la scuola preparare i giovani alle sempre modificabili situazioni di vita?

a) competenza intrapersonale

Essa comprende la capacità di controllare gli impulsi, di riconoscere i propri limiti e di usare i propri sentimenti in modo intelligente. Le persone con competenze intrapersonali conoscono le proprie possibilità, le proprie forze, le proprie debolezze e i propri limiti e sono in grado di utilizzare queste peculiarità a loro favore.

Da un lato questa competenza può essere trasmessa lavorando sul proprio corpo. Dall'altro la scuola è chiamata a intervenire con contributi preziosi.

Quasi tutte le materie vengono insegnate in blocco (epoche); per questo motivo, all'inizio di un'epoca, un colloquio tra insegnante ed alunni può sondare le aspettative, le richieste e le mete che i giovani si attendono e valutarli nuovamente alla fine del periodo

È auspicato un insegnamento delle materie in maniera tale da raggruppare gruppi di età diverse e anche la logistica delle aule dovrebbe favorire un approccio di questo tipo.

L'insegnamento integrato di materie che riunisce diversi gruppi di età è desiderato e richiesto agli insegnanti. L'arredamento dell'aula dovrebbe favorire tale approccio.

Ho raggiunto ciò che mi sono preposto?

Cosa sto imparando?

Come agisco durante la lezione e come verso gli altri?

Quali contenuti ho appreso?

Questo atteggiamento crea consapevolezza per ciò che viene fatto o non fatto e crea contemporaneamente una sorta di contrappeso alla perdita di personalità tipicamente presente nella Chat. Questo metodo può sostituire anche la valutazione tramite voti.

Questo modo di procedere non sovraccarica gli alunni, ma insegna a riflettere in modo adulto.

b) competenza interpersonale

Qui si tratta di sviluppare la capacità di capire le altre persone, di immedesimarsi nei loro sentimenti e di saper comunicare. Forse questa competenza potrebbe portare allo sviluppo dell'amore verso il prossimo.

Forse si potrebbe riassumere questo concetto come "scienze della relazione". Ad ogni modo la domanda è: come posso io diventare una persona in grado di relazionarsi in maniera migliore? Non è possibile raggiungere ciò con l'insegnamento delle scienze sociali, ma facendo qualcosa di sociale.

Questo può essere raggiunto facendo musica insieme oppure occupandosi per una mezza giornata di una persona bisognosa.

A tutti gli effetti in questo modo si vuole fornire delle risposte alle seguenti domande esistenziali:

- come posso superare le crisi?
- Come posso vivere serenamente, far mia la serenità esercitarmi nella serenità? (Gleichmut)
- Come posso comprendere gli addii? capire le fasi di addio? (Sterbephasen)
- Come fare meditazione?
- Come posso prendere delle decisioni?
- Cosa possono essere modelli o ideali?
- Contro cosa o per cosa sono?
- Come mi confronto con le culture del conflitto?
- Come interagisco con la famiglia che cambia?
- In che modo si può litigare e riappacificarsi?
- In che modo si può vivere responsabilmente ed in democrazia
- Perché devo capire l'importanza della pulizia e dell'ordine e, di conseguenza, perché devo imparare a pulire?
- Come si possono creare atmosfere?
- Come si sono orientate le varie epoche per quanto riguarda i diritti del uomo?

L'aspetto relazionale, sociale e l'intelligenza emozionale devono trasparire dalle lezioni.

7. L'intelligenza naturalistica

Con l'intelligenza naturalistica si intende la capacità di osservare, di differenziare, di riconoscere e di sviluppare una sensibilità verso la natura ed i suoi fenomeni.

Questa intelligenza non deve pervadere solamente l'insegnamento delle scienze naturali. In quest'ambito è importante insegnare come utilizzare i propri sensi, come percepire la natura, come riconoscere le cose senza pregiudizio.

Come giustamente ha detto Sir Peter Ustinov: "quasi tutte le nostre piccole e grandi guerre sono la conseguenza di pregiudizi".

I pregiudizi sono il risultato di osservazioni non attente, derivano dal non saper attendere ciò che si evince dall'osservazione e dalla descrizione.

L'osservare prima di valutare è essenziale.
Descrivere non è come interpretare.
Osservare l'oggetto con tutti i sensi – annusare, vedere, sentire ... - e poi giungere ad un risultato.
Questo è importante.

Goethe ha descritto la competenza naturalistica in modo molto figurativo: "se vuoi conoscere una pianta non tagliarla, non spezzettarla in tutti i suoi elementi, ma esci quotidianamente, osservala con tutti i sensi, e solo allora ti sarà svelato il segreto".

8. La competenza esistenziale

La competenza esistenziale è la capacità di riconoscere le domande peculiari della vita e di cercare le risposte ad esse.

Come questo possa essere trattato all'interno di una scuola non è stato ancora chiarito, nonostante lo studio PISA, anzi lo studio PISA blocca questo sviluppo.
Forse non fa nemmeno parte delle cose essenziali di una scuola (forse neanche delle cose che i genitori insegnano – tranne la maturità in sé) occuparsi di queste domande esistenziali – questo perché ad esse si lega una certa comprensione della morte.

Però la domanda sulla morte è la vera domanda esistenziale, rilevante per questa età!
Per questo motivo si è sempre alla ricerca di una risposta.
Perché la vita è veramente importante?
Come ci si può percepire?
Camus ha detto che l'unica vera domanda filosofica del nostro tempo è la libertà di morire.

Questo ambito tematico contiene sia domande religiose, sia etiche, che si incontrano oltre le confessioni religiose.

Che uomo sono?
Che uomo vorrò essere?
In che direzione andrò e perché sarò così?
Cosa mi aspetto dagli altri?
Come vorrei che gli altri mi trattassero?
Come vorrei trattare io gli altri?

Cosa sono la giustizia e il diritto?
Chi è una persona buona e chi una cattiva?
In quali punti i giovani diventano irrequieti e vogliono far confluire le loro conoscenze?
Gli adulti possono ascoltare?
Spesso i giovani hanno un occhio molto vigile verso i problemi della nostra società competitiva, ma noi non vogliamo cogliere questa visione.

Le competenze esistenziali si occupano anche delle seguenti problematiche:

- Situazioni limite
- Domande sulla morte e sulla morte delle persone che ci stanno accanto
- Superare le paure
- Cercare amore e vicinanza
- Imparare che nella vita si può anche perdere ma che si deve reagire alla sconfitta in maniera costruttiva.
- Imparare ad accettare le sconfitte e capire come reagire in modo costruttivo/positivo

- Imparare a rialzarsi
- Andare via, essere lasciati, sentirsi al sicuro, perdersi, essere ritrovati come esperienza base dell'essere umano.

È difficile essere un giovane.

Altre riflessioni:

- Vivere la natura – allenamento di sopravvivenza
- Epoca Parsifal: qual è l'incarico della mia vita?
- Alimentazione salutare
- Esperienze limite (camminare sui carboni ardenti ...)
- Escursioni in Alto Adige

Senza soldi da

- 9° classe: da Firenze a Bolzano
- 10° classe: da Roma a Bolzano
- 11° classe: da Brindisi a Bolzano
- 12° classe: da Ankara a Bolzano
- una settimana di escursioni a piedi per ogni anno scolastico (scoprire nuovi paesaggi camminando ...)

Settimana della montagna - Educazione artistica utilizzando un'approccio plastico (Bildhaftigkeit)

In generale vi è bisogno, all'interno di queste competenze, di una concezione basilare comune:

Possiamo fare errori, ridere e dormire bene !

- | | | |
|-----------------------|-------|----------------------|
| • essere riconosciuti | testa | capire |
| • essere amati | cuore | agire intuitivamente |
| • divenire capaci | mano | sentire il corpo |

Scuola e mondo del lavoro – imparare in situazioni serie

Velocissimi cambiamenti nel mondo del lavoro richiedono nuovi spunti anche nell'insegnamento. In risposta alle domande sempre più insistenti di molti genitori sul tema delle tensioni fra scuola e futuro professionale, una nuova scuola superiore deve poter prendere in considerazione anche queste riflessioni.

Per questo motivo si è pensato di intraprendere i seguenti punti:

gli alunni devono poter confrontarsi anche con il mondo del lavoro.

Facendo ciò i ragazzi acquisiscono esperienza ed imparano a fare cose sensate.

I giovani imparano la:

- affidabilità
- puntualità
- agilità
- accuratezza
- precisione

Il ritmo di lavoro viene importato anche nella scuola.

Pestalozzi ci ricorda che genitori ed insegnanti non offrono un buon servizio alle generazioni future se si dimenticano di approfondire questi atteggiamenti basilari della vita. Lavoro e movimento aiutano a rinforzare la volontà e sostengono il diventare autonomo.

- 9° classe: tirocinio di 4 settimane nel campo dell'agricoltura
10° classe: tirocinio di 4 settimane nell'ambito artigianale
 tirocinio di 2 settimane nell'ambito delle misurazioni
11° classe: scuola 4 giorni alla settimana (dalle 9 alle ore 16), 2 giorni (lunedì e martedì) di lavoro
 in un ente sociale
12° classe. scuola 4 giorni alla settimana (dalle 9 alle ore 16), 2 giorni (lunedì e martedì) di lavoro
 in una struttura industriale o secondo preferenza.

12 settimane di ferie estive sono troppo lunghe.

Per questo motivo è obbligatorio un tirocinio durante il periodo delle vacanze adatto all'età dell'alunno. I tirocini vengono sviluppati nell'ottica di approfondire anche le lingue straniere (tirocinio in territori dove non si parla la madrelingua).

All'interno delle lezioni sul tema "scuola e mondo del lavoro" si inseriscono le seguenti tematiche:

- diritto dinamico
- diritto del lavoro
- tecnologie
- competenze sociali
- domande sull'ambiente

Ci si impegnerà anche a reclutare insegnanti tra gli imprenditori.

Il logo

Il logo è composto da 3 elementi simbolici:
una curva, una linea retta ed un punto.



1. *La linea curva rappresenta la parte che accoglie che si "riempie" di conoscenze e di sentimenti per affrontare il futuro.*
2. *Il punto indica la necessità di arrivare alla concretezza nel proprio agire, di fermarsi a riflettere.*
3. *La linea diritta simboleggia la persona che prepara e punta al proprio futuro.*

L'intersezione dei 3 elementi va a rappresentare le fasi che si susseguono all'interno della vita, gli stop che servono ad analizzare i diversi punti di vista e, successivamente, a partire arricchiti verso il proprio futuro.

Si tratta di un insieme dinamico, che può simboleggiare una danza, una persona che si muove in maniera armoniosa...

Il numero 3, rappresentato anche qui, richiama le triadi presenti sotto diversi aspetti nella scuola:

- italiano inglese tedesco
- testa cuore mano
- genitori alumni insegnanti
- forza coraggio luce

*“Imparare la vita” è l’obiettivo più ambizioso che questa scuola si pone.
La pedagogia d’oggi è una zona molto vasta. Noi cerchiamo di scoprirla.*

Metodi e tecniche di lavoro

Al giorno d’oggi all’interno di una stessa classe si trovano ragazzi in fasi diverse del loro sviluppo psico-fisico e provenienti da realtà differenti. Ad esempio, in una 9° classe, non si trovano dei 13-14enni, ma ragazzi e ragazze la cui maturità, intellettuale e fisica, si colloca in un arco di età che va dai 13 ai 17 anni.

Come già sottolineava Karl Stockmeyer (autore del primo grande programma di studio Waldorf), la metodologia Waldorf si basa su un piano di studi “vivo”, centrato sul ragazzo. Il metodo e le modalità d’insegnamento si basano sulla libertà di scelta.

Le scuole Waldorf accolgono e sostengono con favore la molteplicità dei metodi d’insegnamento, allo scopo di permettere un’individualizzazione pedagogica. Accanto al classico metodo d’approccio Waldorf a tre passi, possono essere usati anche metodi diversi derivanti da altri approcci della pedagogia riformata, come l’istruzione aperta, l’insegnamento orientato all’azione (l’istruzione che si sviluppa tramite domande), le lezioni organizzate dallo studente.

A tale scopo vi è bisogno, per la 9° classe, di una particolare formazione rivolta sia agli alunni che agli insegnanti, adatta a preparare entrambi ai cambiamenti di ruolo insegnanti-studenti, alle competenze sociali e a quelle personali.

Particolare riguardo viene dedicato a come le capacità e il sapere vengono immagazzinati. La ricerca scientifica in ambito neurologico e delle scienze educative ha stabilito che noi tratteniamo i contenuti nel seguente modo:

a)	Lesen	10 %	leggendo
b)	Hören	20 %	ascoltando
c)	Sehen	30 %	guardando
d)	Sehen und Hören	50 %	guardando ed ascoltando
e)	selber Sagen	80 %	parlando
f)	selber Tun	90 %	facendo

Per questo motivo le lezioni non devono essere solo frontali, ma devono essere organizzate in maniera tale che i ragazzi possano interloquire tra di loro e con l’insegnante, presentare, ricercare ed agire in maniera attiva. (è stato calcolato che in Finlandia uno studente interagisce attivamente per 22 minuti ogni 45 minuti di lezione, in Italia e in Germania ciò avviene solo per 1 minuto ogni 45).

Contemporaneamente deve essere dato molto risalto anche ai campi d’interesse degli studenti stessi.

In questo modo l’insegnante non è più la figura del padre onnisciente, bensì colui che accompagna e sostiene nel corso dell’apprendimento, e lo studente si trasforma da entità sottomessa a soggetto responsabile capace di partecipare in maniera democratica alla vita pubblica.

Inoltre bisogna prestare attenzione al fatto che il fulcro dell’insegnamento non sia costituito dalla materia e dall’ansia di esporre in maniera esauriente tutti gli argomenti, ma da una forma di insegnamento ed apprendimento che risulti utile per la vita e per la costruzione dei rapporti con gli altri.

Da un punto di vista metodologico rivestono la stessa importanza anche la lezione strutturata secondo il principio testa, cuore e mano, la ritmicità individuale della lezione, l’istruzione centrata sulle epoche (blocchi d’istruzione, moduli), che rendono possibile il superamento dei vincoli classici

dell'insegnamento e fattibile un'istruzione interdisciplinare basata sulla collaborazione degli insegnanti e sulla condivisione delle materie coinvolte nella tematica.

Esami e pagelle

Nel momento in cui si parla di individualizzazione dell'apprendimento diventa, altresì, necessaria un'individualizzazione anche della metodologia valutativa.

Gli esami superano i classici schemi delle interrogazioni, compiti in classe o test. In quest'ottica la valutazione può anche essere costituita dalla valutazione di come un alunno riesca ad insegnare un argomento ad un suo compagno, di come lavori in senso pratico od orientato verso la vita oppure di come riesca a presentare le cose.

Si prediligono l'esame ed il colloquio reciproco, in modo da poter evitare quella cultura della lotta individuale con l'esaminatore e, di conseguenza, tutti possano imparare qualcosa da quest'esperienza.

Le pagelle di fine anno sono divise in tre parti:

a) Nell'ambito di un modulo di 3 settimane alla fine dell'anno scolastico gli alunni elaborano un **portfolio propositivo per il mondo del lavoro ed uno sullo sviluppo personale**. In questa fase si ripete ciò che si è appreso durante l'anno. Il ripetere a fine anno scolastico è in linea con un antico principio della pedagogia Waldorf, ma anche in sintonia con le dichiarazioni del noto neurologo di Ulma Manfred Spitz, il quale sostiene che ciò che è stato davvero appreso può essere esaminato, a suo avviso, solo dopo un periodo medio-lungo – circa 6 mesi.

b) l'insegnante elabora in forma scritta una valutazione sulle abilità di base apprese dallo studente nell'arco dell'anno scolastico; queste essenzialmente sono:

Autonomia

Capacità di lavorare in un team

Competenze nella ricerca

Capacità di agire

Capacità di far fronte ai conflitti

Creatività/competenze artistiche

Flessibilità

Tolleranza

Capacità di ragionare in modo ampio e collegato

Capacità comunicativa

La valutazione non compete in maniera esclusiva all'insegnante/tutor, ma va condivisa con l'intero collegio docente.

c) I voti sono un vero e proprio dogma per la nostra società. Per questo motivo anche noi distribuiamo una pagella con voti. Questa si orienta al sapere reale, alla partecipazione alle attività scolastiche ed alla capacità di agire in modo autonomo, nonché all'attitudine di mostrare e saper usare le proprie doti.

Dopo la 13° classe si vuole assegnare un diploma di maturità riconosciuto a tutti gli effetti dallo Stato.

Spazi scolastici

La scuola sarà realizzata a Bolzano.

La forma e l'allestimento degli spazi scolastici devono essere realizzati in modo tale da permettere l'effettiva realizzazione dell'intera gamma delle proposte. La si potrebbe anche chiamare una città dell'insegnamento.

Le classi in sé sono molto grandi (simili ad un ampio ufficio o a un magazzino industriale), multifunzionali e contenenti:

- a) l'aula normale per l'insegnamento frontale
- b) uno spazio per sedersi in cerchio
- c) un angolo mediatico ed una biblioteca
- d) spazi dove poter lavorare
- e) spazi dove potersi rilassarsi dotati di attrezzature sportive...

Accanto a questi locali sono necessari anche i seguenti spazi:

aula computer, aula delle scienze naturali, aula da lavoro, palestra ginnica, teatro, sala, biblioteca, sala insegnanti, sala genitori.

In aggiunta anche un luogo per la ricreazione con giardino.

Waldorf come movimento internazionale

Le scuole Waldorf sono internazionali. Questo aiuta la tolleranza interculturale.

Esistono possibilità di scambio verso tutto il mondo.

Uno scambio con l'estero può essere utile a tutti gli studenti. Le scuole Waldorf offrono questa opportunità. Poiché l'intero mondo Waldorf agisce sulla base delle stesse scienze umane, è possibile frequentare la 9° classe qui e proseguire con la 10° in Australia, senza perdere, per esempio, molti contenuti nello studio delle scienze naturali, ma avendo superato le barriere linguistiche – per poi tornare a Bolzano e proseguire il proprio corso scolastico senza intoppi o perdite di tempo.

Sostegno

La scuola superiore Waldorf è supportata dall'associazione europea della scuola Waldorf di Bolzano. Ulteriori organizzazioni che rispecchiano la suddivisione sociale in tre parti sono ancora in sviluppo.

Contributi dei genitori

Il modello per i contributi dei genitori è in elaborazione.

Stipendi degli insegnanti

Gli insegnanti della scuola superiore europea Waldorf di Bolzano riceveranno uno stipendio simile a quello degli insegnanti statali delle scuole ginnasiali.

Esempio di sviluppo e di formazione della scuola e del Leitbild

Il modello di scuola superiore europea Waldorf di Bolzano è e rimarrà in sviluppo costante, configurandosi come un sistema aperto ed in continua evoluzione.

Bolzano, giugno 2005